

Per iniziare i suoi colloqui sulla crisi mediorientale

Kissinger è arrivato al Cairo in un'atmosfera di scetticismo

Cauta dichiarazione del ministro degli Esteri egiziano Fahmy — La stampa cairota: non possiamo accettare un nuovo stato di « non pace e non guerra » — « Invasione » di attivisti israeliani in Cisgiordania per consolidare l'occupazione

IL CAIRO, 9. Arrivando questa sera nella capitale egiziana, il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha iniziato la sua attività « missionaria » in Medio Oriente: una missione che si presenta in una luce ben diversa da quella di trionfo, e con esiti assai incerti — di quelle che l'hanno preceduta. Sulla via del Cairo, Kissinger ha fatto uno scalo tecnico a Madrid, dove si è incontrato con il ministro degli Esteri spagnolo Pedro Cor-

tina; sul colloquio, un comunicato si limita laceratamente ad affermare che sono state affrontate le questioni di interesse reciproco, quasi certamente relative al negoziato in corso sul rinnovo delle concessioni agli USA di basi militari in territorio spagnolo. Nella prospettiva dell'arrivo di Kissinger — che dopo il Cairo si recerà, com'è noto, in Siria, Giordania ed Israele per discutere in modo diretto e in Arabia Saudita, Algeria e Marocco per af-

frontare prevalentemente i problemi energetici — la stampa e i circoli politici egiziani si interrogano stamane sulle prospettive dei colloqui che il segretario di Stato si appresta ad avere. La constatazione corrente è che la visita di Kissinger non avrà e non potrà avere risultati « spettacolari » e che molta strada si deve ancora compiere per arrivare alla pace in Medio Oriente. Nella strada ammoniscono subito dopo gli ambienti egiziani — ma non una strada senza fine: i Paesi arabi non volta in una situazione di « non pace e non guerra », come fra il 1967 e il 1973, che farebbe soltanto il gioco dei dirigenti israeliani. Il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmy, che ha già incontrato Kissinger a New York e che proprio oggi è rientrato al Cairo, recando subito a conferire con il presidente Sadat, ha dichiarato: « Non bisogna aspettarsi che la visita di Kissinger comporti un cambiamento di rotta in Medio Oriente ». Pur affermando di non aver rilevato « nessun pessimismo » nei suoi colloqui di Washington, Fahmy ha detto che « se non si potesse giungere ad una soluzione pacifica, l'unica alternativa sarebbe l'uso della forza per la liberazione della nostra terra ».

Dopo un voto critico della Camera USA

Cancellate le visite ad Ankara e Atene

WASHINGTON, 9. Un progetto « segreto », che prevedeva una visita di Kissinger a Ankara, è stato « rinviato » in seguito al voto con cui la Camera dei rappresentanti ha tagliato gli aiuti militari americani alla Turchia « fino a quando non siano stati raggiunti sostanziali progressi verso un accordo per il ritiro delle truppe turche da Cipro ».

Contro la presa di posizione della Camera era intervenuto ieri aspramente il presidente Ford, il quale l'aveva definita « fuorviata ed estremamente dannosa ».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, il quale non ha voluto dire se la visita di Kissinger in Turchia era prevista nel quadro dell'attuale tournée medio-orientale, ha posto il rinvio in relazione con la « situazione ambigua » che esiste al Congresso. Non è chiaro se il rinvio stesso sia stato deciso per evitare uno scontro con i parlamentari oppure per esercitare su di loro una pressione, agitando la minaccia di un peggioramento dei rapporti turco-americani.

Lo stesso portavoce ha detto che è stato cancellato anche il progetto per una visita di Kissinger ad Atene, in quanto essa « non potrebbe avvenire se non dopo una visita ad Ankara ».

Oggi, con un gesto di aperta sfida alle minacce di Ford, il Senato ha votato a sua volta il progetto che taglia gli aiuti alla Turchia.

CON DECISIONE ANALOGA A QUELLA DEL SENATO

Gli aiuti militari al Cile ridotti dalla Camera USA

Ford autorizzato a fornire armi per dieci milioni di dollari solo se la giunta farà « progressi fondamentali » nel ripristino dei diritti civili

WASHINGTON, 9. La commissione esteri della Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri un emendamento che prevede una drastica riduzione degli aiuti americani al Cile proposti dal governo.

L'emendamento sospende tutte le vendite in contanti o a credito di equipaggiamento militare al Cile fino a quando Ford non deciderà che il Cile avrà fatto « progressi fondamentali » nel settore dei diritti dell'uomo, cioè avrà ripristinato almeno in parte alcune delle libertà democratiche soppresses con il colpo di Stato. Ford è insomma autorizzato ad approvare vendite di equipaggiamento militare al Cile per dieci milioni di dollari, se la giunta di Santiago « modererà » la sua politica di repressione. La somma prevista dal governo per gli aiuti militari al Cile era inizialmente di 24 milioni di dollari. Rimane valida tuttavia la concessione di un credito di 800 mila dollari per l'addestramento di ufficiali civili.

Misure analoghe erano state prese in precedenza dal Senato. Il comitato esteri, presieduto da Fulbright, aveva innanzitutto ridotto l'aiuto militare al Cile a 12 milioni di dollari. La settimana scorsa, inoltre, con 47 voti a favore e 41 contro, il Senato ha approvato una mozione, presentata in agosto da Edward Kennedy, che chiede la sospensione totale degli aiuti militari americani alla giunta cilena, colpevole di « reiterate violazioni dei diritti umani ».

Le prese di posizione dei

due rami del Congresso statunitensi — se tradotte in atti di governo — potrebbero impedire l'esecuzione dei recenti accordi firmati dalla giunta per l'acquisto di 18 caccia-bombardieri « Freedom Fighter » (valore: 60 milioni di dollari), di due squadriglie di aerei di appoggio tattico A37, di carri armati M60 e di missili anticarro « TOU ». Piloti cileni già si addestrano in basi statunitensi alla guida degli A37 e del « Freedom Fighter », che sono un po' più lenti, più maneggevoli e molto più leggeri del Phantom F4.

Il governo americano ha varie scappatoie per non rispettare le decisioni della Camera e del Senato. Esse, tuttavia, non perdono nulla del loro valore politico, dimostrando che negli Stati Uniti si rafforzano le correnti ostili alla giunta fascista di Santiago, e confermando indirettamente l'ipotesi che i piani per il rovesciamento di Pinochet attribuiti a forze « moderate » cilene (fra l'altro, democristiane e militari) godano di appoggi anche in seno ad una parte della classe dirigente americana, cioè di settori del parlamento e del partito democratico.

Accordi di cooperazione tra gli USA e la Polonia

WASHINGTON, 9. Il segretario di Stato americano Kissinger e il primo segretario del POUF Glerok hanno firmato ieri una serie di accordi di cooperazione che collocano la Polonia tra i primi paesi (insieme all'URSS) tra i Paesi del Comecon per la collaborazione economica, commerciale e scientifica con gli USA.

Particolarmente importante è il primo accordo, che prevede lo scambio di informazioni sulle ricerche sulla estrazione di carbone e sulla sua trasformazione in carburante di diverso tipo. Con due successivi accordi è stata decisa la creazione di un fondo comune di 50 milioni di dollari (metà per parte) per ricerche sull'energia, ed è stato concordato uno scambio di informazioni e previsioni per incrementare il commercio bilaterale di prodotti agricoli.

Il Presidente USA in novembre a Mosca?

A Washington si parla di un possibile vertice Breznev-Ford

WASHINGTON, 9. Un vertice Breznev-Ford sarebbe in programma per il mese prossimo a Vladivostok. Voci in tal senso sono state diffuse dal Washington Post e riprese dall'inglese Financial Times. Secondo il quotidiano americano l'incontro tra il Presidente USA e il segretario generale del PCUS avverrebbe nel grande centro portuale sovietico del Pacifico, alla fine di novembre, durante il viaggio di ritorno di Ford dal Giappone, paese che il presidente americano visiterà a partire dal 19 novembre.

La notizia non ha trovato conferme ufficiali. Ford interrogato oggi durante una conferenza stampa, ha rifiutato di riferire più avanti — ha rifiutato di commentare la notizia, mentre un portavoce della Casa Bianca ha detto che essa « è concepibile ».

A parere della Washington Post, sia Ford che Breznev avrebbero convenuto sulla opportunità di un vertice contatto prima del « vertice » regolare previsto a Washington verso la metà dell'anno prossimo. Sempre secondo queste voci, i dirigenti sovietici sarebbero dell'avviso che i problemi della distensione, della limitazione degli armamenti nucleari e della sicurezza europea, sono troppo importanti per poter attendere il « vertice » dell'anno prossimo.

Il segretario di Stato Henry Kissinger visiterà Mosca dal 23 al 27 ottobre corrente per discutere con i dirigenti sovietici questioni concernenti i colloqui sovietico-americani sulle limitazioni degli armamenti strategici.

Ford ha dedicato gran parte della sua conferenza stampa alla difesa delle misure di « risanamento economico » e di lotta all'inflazione proposte ieri al Congresso. Secondo Ford gli strumenti anti-inflazionistici da lui suggeriti contribuiranno a ridurre il tasso inflazionistico « in maniera significativa » a partire dai primi mesi del 1975.

In risposta alle critiche mossegli dai capi di ambasciate partiti per la sopratassa del 5 per cento sui redditi medio-alti (partendo da 15.000 dollari di reddito familiare e da 7.500 di reddito individuale) il Presidente americano ha affermato che esse « sono soltanto il 28 per cento dei contribuenti, che comunque l'aggravio è questione « di pochi centesimi al giorno » per la maggior parte di essi, e sarà limitato all'anno solare 1975 e che non incide sostanzialmente sul potere d'acquisto dei salari e stipendi. Se il Congresso approverà il pacchetto — ha detto Ford — e se gli americani coopereranno volontariamente a metterlo in pratica, « il mio piano di lotta contro l'inflazione funzionerà ».

Il Presidente ha negato l'idea che l'America attraversi una fase di recessione, ma ha ammesso che « esiste un problema economico » a cui inizieranno a rispondere da un decennio fa, ha ribadito il concetto che non esistono rimedi istantanei per arrestare l'aumento spirale del costo della vita ma ha promesso un « miglioramento significativo » della situazione dei prezzi per i primi mesi del 1975.

Per non far pesare le nuove misure fiscali in maniera disuguale — ha precisato

Ford — egli non ha imposto una sopratassa sulla benzina, e si è rifiutato di razionalizzare.

In realtà il discorso pronunciato ieri dal Presidente al due rami del Congresso è stato accolto da reazioni contrastanti, nelle quali è tuttavia prevalso lo scetticismo. Pienamente soddisfatti appaiono soltanto gli ambienti industriali, mentre i sindacati hanno emesso sul « piano » un giudizio molto duro. Anche negli ambienti del Congresso — preoccupati dalla sfiducia elettorale del 5 novembre, quando si rinnovano l'intera Camera e un terzo del Senato — si giudica negativamente l'aumento delle imposte a carico della classe media.

Scioperi in Spagna alla Seat e in altri stabilimenti

Numerose fabbriche spagnole sono ferme in seguito a scioperi o a serrate, decise dai padronati per colpire gli operai in sciopero. Fra le prime, vi sono la Seat di Barcellona, che costruisce auto su licenza Fiat, e numerose fabbriche di piccole e medie dimensioni di Manresa e Sabadell; fra le seconde, la Hispano Olivetti e la General Electrica Española di Bilbao. 37 persone, in maggioranza operai della Seat, arrestati sabato in una chiesa di San Cugat del Valles, sono state rilasciate, ma deferite al tribunale per « riunione clandestina ». Contro gli arresti i sindacalisti hanno preso posizione, attraverso messaggi inviati al governo spagnolo e a quello italiano, il comitato Spagna Libera di Bologna (formato da una unità del personale dell'aviazione civile Pipac-Filac-Ugea).

Questo pomeriggio quattro italiani arrestati sabato scorso assieme a 42 spagnoli, per avere partecipato ad una riunione sindacale « non autorizzata » effettuata nella località di San Cugat del Valles, sono stati rilasciati ed espulsi dalla Spagna. Essi sono: Gian Paolo Dettoni, di 32 anni, Paolo Priferi, di 25, Luciano Fregato, di 28, e Costantino Di Stefano, pure di 38, tutti di Torino e dipendenti della FIAT.

Santo Domingo: liberati gli ostaggi

SANTO DOMINGO, 9. Sono stati liberati questa sera i sette ostaggi che da tredici giorni si trovavano chiusi nel consolato veneziano, sequestrati da un gruppo di armati. Questi ultimi sono stati espulsi dal Paese.

Dopo la liberazione degli ostaggi — tutti in buone condizioni — i guerriglieri sono in effetti usciti dall'edificio e sono saliti su un autobus che li ha portati all'aeroporto. Dovebbero essere imbarcati su un aereo dominicano e raggiungere Città del Panama.

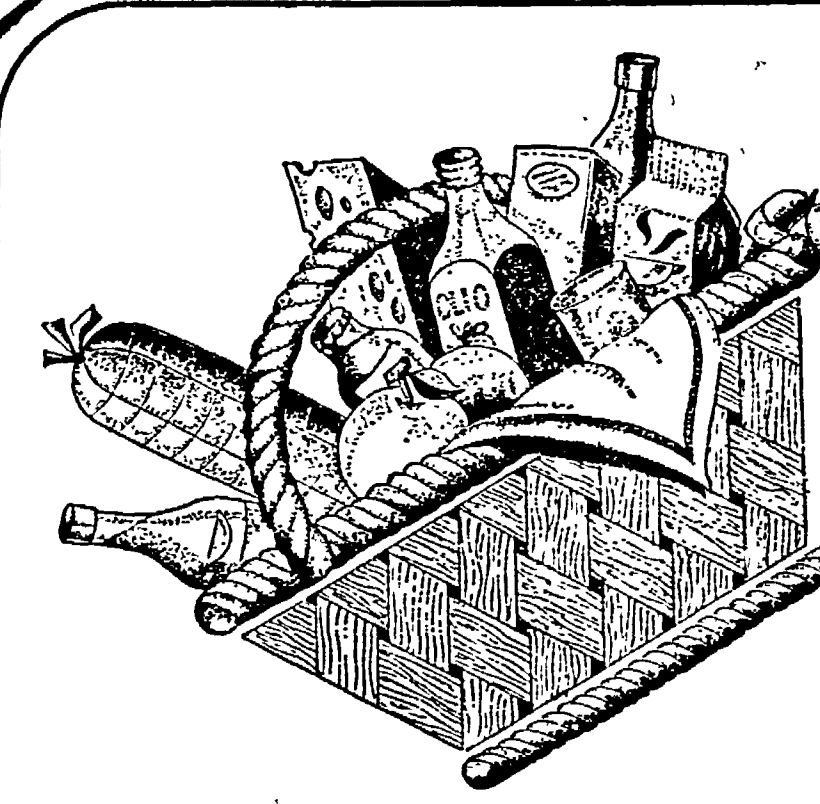
TEL AVIV, 9.

Il primo ministro israeliano, generale Rabin, ha dichiarato oggi in parlamento che il governo di Tel Aviv è disposto a restituire alla Giordania e alle parti dei territori occupati nel '67 se Hussein proclamerà la fine dello « stato di guerra » con Israele, ma che un trattato di pace quale sancisce tale restituzione non potrà in ogni caso essere firmato senza previa consultazione dell'elettorato israeliano. Rabin ha d'altra parte ripetuto che « se le circostanze lo richiederanno », Israele si riserva di scatenare una « azione preventiva » contro i paesi arabi.

Il primo ministro si è pronunciato in tal senso a quattro giorni dalla visita di Kissinger e mentre migliaia di civili mobili della destra sono impegnati in una « invasione » dei territori occupati a ovest del Giordano per crearvi nuovi insediamenti ebraici e precludere ogni possibilità di restituzione dei territori stessi a Hussein. La « invasione » è formalmente ostacolata dall'esercito e dalla polizia, i quali non hanno tuttavia impedito in pratica, che gli insediamenti avessero luogo. Uno dei promotori della « invasione », parlando alla radio, ha detto che essa « mira a dimostrare al signor Kissinger che noi vogliamo restare nei territori appartenenti al popolo di Israele: secondo la Bibbia ».

Nel dibattito in parlamento, la destra ha sostenuto l'azione dei suoi attivisti. Rabin e il ministro della difesa, Shimon Peres, l'hanno blandamente deplorata, precisando di non essere contrari all'insediamento di colonie agricole ebraiche nei territori arabi (numerosa colonia del genere sono già state in effetti create nel quadro dell'opera di snazionalizzazione della Cisgiordania) ma che « le zone devono essere scelte dal governo — e non dai privati ».

Il dibattito è stato rinviato senza votazione.



IL PANIERE DELLA SPESA

Si può spendere poco e mangiare bene: fai la spesa nei supermercati Standa. Guarda questi articoli: Standa te li consiglia per qualità e sicuro risparmio. Tu comprali con fiducia.

Prosciutto cotto affettato - fello	L. 278
Pancetta a tranci-fello	L. 120
Cotechino puro suino da cuocere-fello	L. 108
Salamella da cuocere-fello	L. 98
10 würsteln gr. 250	L. 250
Pomodori pelati gr. 380	L. 170
Piselli medi al naturale - 1 chilo	L. 320
Fagioli secchi borlottini - gr. 500	L. 460
Crema spalmabile bialchiere gr. 237-netto	L. 380
Pesche allo sciroppo gr. 800	L. 350
Confettura 'Campo d'oro' gr. 800	L. 520
Cioccolato al latte o fondente - gr. 400	L. 600
Biscotti secchi gr. 2400, oppure frollini gr. 2200	L. 1.100
6 brioches gr. 170	L. 160

Olio extra vergine di oliva lattina 1 litro	L. 1.750
Olio d'oliva 'Ekiz' lattina 1 litro	L. 1.590
Olio di soia lattina 1 litro	L. 830
Margarina vegetale - gr. 200	L. 190
Dado Liebig 'Sapore delicato' 6 cubetti	L. 120
Dado Royco 6 cubetti	L. 120
Formaggio stagionato da grattugia - fello	L. 228
Formaggini giganti, 12 porzioni - gr. 288	L. 325
Vero Gruviera svizzero fello	L. 185
Sardine 'Aurita' gr. 175	L. 150
Grissini 'Kim' Combattenti	L. 110
36 fette biscottate gr. 260	L. 160
Brandy spagnolo 'Tres Cepas' Pedro Domecq - cl. 75 L.	L. 1.850
Vino da pasto bottiglia da 1 litro - v.r.	L. 220

Pollo pronto per la cottura al chilo	L. 1.190
Polpa trita e Svizzere di vitellone - al chilo	L. 2.080
Colazione di carne suina 'Homburg' - gr. 200	L. 210
Carne bovina lessata in scatola - gr. 210	L. 350
Filetti di merluzzo surgelati - gr. 400	L. 650
Bastoncini di pesce 'Invito' gr. 140	L. 340
6 uova gr. 55/60	L. 290
Caffè 'Mauro' in grani o macinato gr. 400	L. 1.150

Attenzione nei nostri supermercati "occhio al panier"... troverai questi articoli segnalati così

La Standa mantiene inalterati questi prezzi di eccezionale convenienza fino al 31 ottobre (salvo esaurimento anticipato delle scorte).

Direttore **ALDO TORTORELLA**
Condirettore **LUCA PAVOLINI**
Direttore responsabile **Alessandro Cardulli**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 60185 Roma, Via del Torsellano, 19 - Telefono: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (veramente su c/c postale n. 325331 intestato a: Amministrazione de l'Unità, via Fulvia Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, Trimestrale 15.250. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 69.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500. COPPIA ABBONAMENTO LEGA REDAZIONE CITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 689.541-2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale: Edizione L. 450 - Testi L. 800 - Cronaca locali Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 150-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 100-150; Emilia-Romagna L. 100-150; Tr. Venezia L. 100-150. PUBBLICITA' FIDELIAZZA LEGA REDAZIONE CITA' NELLE L. 1.200 al mm. Microcolonna L. 500 per parola; partecipazioni tutte L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Torsellano, 19

STANDA ti conviene sempre